



SdiFlash

dal 01/09/2017 al 07/09/2017

Selezione delle notizie più rilevanti della settimana

Sdi Supermercato
dell'informazione

SdiFlash dal 01/09/2017 al 07/09/2017

www.supermercato.it

Sdi Supermercato
dell'informazione



Contenuti :

Professioni, al vaglio il “Pacchetto Servizi” della Commissione europea	1
Modulistica Registro imprese e REA Dal 1° settembre le nuove specifiche tecniche	1
Lavoro Decontribuzione stabile per i neoassunti	2
Legge bilancio 2018, pacchetto lavoro	2
INAIL: opuscolo sulla sicurezza e sulle agevolazioni connesse	3
Firmato il DPCM su APE volontaria	3
Gli ispettori devono comunicare alle Casse Edili le evasioni contributive	4
Nuovo lavoro occasionale: accreditamento sul “portafoglio” dopo 10 gg. dal pagamento	4
Limite massimo di ore di CIGS autorizzabili per crisi e riorganizzazione aziendale	4
Artigiani e Commercianti: imposizione contributiva, emissione in corso anno d'imposta 2017	5
Visite fiscali Orari di reperibilità armonizzati tra pubblico e privato	5
Agricoltura: pagamento contributi manodopera occupata nel 1° trimestre 2017	6
Prestazioni INAIL ai minorenni	6
INAIL: nuova versione del servizio online di denuncia/comunicazione di infortunio	7



Contenuti :

Cambia l'accertamento dell'esistenza in vita per il pagamento delle pensioni all'estero	7
Riduzione contributiva nell'edilizia per l'anno 2017: domande fino al 15 gennaio 2018	8
CEDU: è violazione della privacy controllare le mail dei dipendenti	9
Spesometro con proroga al 28 settembre Non abbastanza per il Cndcec	9
Liquidazioni periodiche Iva, software aggiornati	10
Cedolare secca Sanzioni per le irregolarità con il ravvedimento operoso	10
Beni confiscati Si estinguono per confusione i soli debiti Irpef e Ires	11
Invitalia, manutenzione straordinaria della piattaforma informatica	12



Professioni, al vaglio il “Pacchetto Servizi” della Commissione europea

Nel corso del breakfast meeting del Parlamento europeo, che si è tenuto il 5 settembre per discutere i temi delle professioni legati al “Pacchetto Servizi” della Commissione europea, è intervenuto anche Gaetano Stella, primo vicepresidente del Consiglio europeo delle professioni liberali (Cepelis). Nel discutere le ultime proposte della Commissione europea in materia di professioni, l'invito di Stella è stato quello di applicare “meno burocrazia e più semplificazioni per favorire la mobilità dei professionisti nel mercato unico europeo”. Il vicepresidente Cepelis ha, infatti, sottolineato come l'attuale livello di mobilità transfrontaliera non sia soddisfacente e propone, per salvaguardare l'interesse pubblico e garantire la qualità e la sicurezza dei servizi professionali offerti, una chiara distinzione tra e-card dei servizi e tessera professionale per evitare sovrapposizioni tra i due strumenti, ma, soprattutto, la salvaguardia della piena autonomia dello Stato di destinazione sulla regolamentazione e la prestazione di servizi sul proprio territorio. Affinchè, poi, le prestazioni professionali rese dai professionisti mantengano standard elevati di qualità e sicurezza, si ritengono necessarie delle linee-guida volte ad aiutare gli Stati membri nell'implementazione nei loro sistemi legislativi.

Modulistica Registro imprese e REA Dal 1° settembre le nuove specifiche tecniche

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato sul proprio sito internet il decreto direttoriale 12 maggio 2017 con il quale si apportano modifiche e integrazioni alle specifiche tecniche del precedente provvedimento del 18 ottobre 2013, su cui è costruita la modulistica del Registro delle Imprese e del REA. Il nuovo provvedimento ministeriale reca, infatti: “Integrazione delle specifiche tecniche per la trasmissione delle pratiche al registro delle imprese e al REA. Misure necessarie all'attuazione della direttiva BRIS”. Aggiornamento modulistica RI e REA Il DM 12 maggio 2017, infatti, oltre ad integrare le precedenti specifiche tecniche con modifiche ai codici relativi ai comuni o alle corrispondenti denominazioni per accorpamenti, ha introdotto le misure necessarie all'attuazione della direttiva 2012/17/UE, che ha istituito a livello europeo il Sistema di interconnessione dei registri delle imprese (BRIS). Le nuove specifiche tecniche acquistano efficacia a decorrere dall'8 giugno 2017. Ai fini del passaggio ai nuovi programmi realizzati sulla base delle specifiche tecniche approvate con il DM 12 maggio 2017, il MiSE ha previsto un periodo transitorio entro il quale era possibile utilizzare programmi conformi alle specifiche tecniche approvate con precedenti decreti ministeriali. Il periodo transitorio termina il 1° settembre 2017. Da tale data, pertanto, non possono essere più utilizzati i programmi realizzati sulla base delle specifiche tecniche approvate con i precedenti provvedimenti ministeriali, di supporto alla modulistica del Registro delle imprese e del REA.



Lavoro Decontribuzione stabile per i neoassunti


Nel lungo incontro tra Governo e sindacati sulle misure allo studio per i lavoratori, è stato il ministro del Lavoro Poletti, affiancato dal consigliere economico, Marco Leonardi, e dal presidente di Anpal, Maurizio Del Conte, a presentare il pacchetto di interventi che dovrebbero entrare a far parte della prossima Legge di bilancio. I punti fondamentali dell'incontro sono stati proprio i nuovi sgravi per le assunzioni a tempo indeterminato dei giovani, le agevolazioni ad hoc per le imprese, le politiche attive e le nuove opportunità per i lavoratori coinvolti nelle crisi industriali. Sgravi per i primi tre anni di assunzione

L'ipotesi più accreditata per favorire le assunzioni stabili (e non dunque solo fenomeni opportunistici di breve periodo) è quella che vede per i primi tre anni di contratto a tempo indeterminato firmati da un giovane uno sgravio contributivo per le imprese pari a circa il 50% degli oneri previdenziali. Il dimezzamento dei contributi dovrebbe essere permanente, nel senso che una volta applicata tale misura varrà per sempre. È, comunque, fissato un tetto massimo all'esonero, pari a 4.030 euro l'anno, contro i 3.250 euro finora ipotizzati. La decontribuzione sarebbe valida anche in caso di trasformazione di contratto a termine o apprendistato, a condizione che l'impresa non abbia licenziato nei sei mesi prima l'assunzione a tempo indeterminato del giovane, e non licenzi nei sei mesi successivi. Poletti ha anche anticipato il costo della misura: secondo le prime stime del Governo, la decontribuzione avrebbe un costo iniziale inferiore a 1 miliardo, per salire a circa due miliardi, a regime. L'Esecutivo sta lavorando anche sul limite di età per l'applicazione degli incentivi: finora la misura era stata pensata per gli under 29, ma – compatibilmente con la UE – si sta vedendo se allargare il beneficio agli under 32.

Agevolazioni per le imprese Nel corso del tavolo di confronto con i sindacati, il ministro Poletti ha confermato anche l'ipotesi di una agevolazione per le imprese che investono su formazione e lavoro: dovrebbe essere concesso un credito d'imposta del 50% per le spese legate alla digitalizzazione dei processi produttivi, fino ad un massimo di 20 milioni di euro. L'incentivo fiscale è pensato per favorire la formazione aggiuntiva dei lavoratori, rispetto a quella dei fondi interprofessionali, con possibilità di estensione del beneficio anche alle Pmi, che non hanno ancora avviato percorsi di rinnovamento, ma che sono intenzionate a farlo per rimanere al passo con la rivoluzione industriale apportata dal Piano Industria 4.0. Politiche attive E' stata confermata anche la partenza ufficiale, ad ottobre, delle politiche attive, ossia dell'assegnazione di ricollocazione che andrà a regime proprio dal prossimo mese coinvolgendo una platea potenziale di 400–500 disoccupati. Il “voucher” dovrebbe avere un valore tra i 250 a i 5mila euro a seconda del grado di difficoltà nel reinserimento occupazionale di chi è uscito dall'azienda. In caso di crisi aziendali che portano a licenziamenti collettivi, invece, l'idea è quella di anticipare il percorso di formazione e riqualificazione del personale “in esubero”. La formazione dovrebbe scattare fin dal primo giorno di collocamento in Cigs e non solo dopo il licenziamento. Ciò non esclude, però, la richiesta di un contributo pesante alle aziende, al momento ancora al vaglio dei tecnici.

Legge bilancio 2018, pacchetto lavoro

Il Governo è in procinto di illustrare ai sindacati il pacchetto lavoro della prossima legge di Bilancio. È probabile un mini–restyling della disciplina delle crisi aziendali e si



prospetta la possibilità di introdurre un accordo conciliativo con chi esce dall'impresa per chiudere tutto il pregresso. Si cerca di rendere strutturale l'assegno di ricollocazione. Strutturalità alle agevolazioni per i giovani Due le ipotesi in ballo per rendere strutturali le misure dei bonus contributivi per i giovani: dimezzamento dei contributi per le assunzioni stabili dei ragazzi nel tempo, con il limite portato ai 4mila euro; allungamento di due/tre anni della riduzione dei contributi al 50%, con un taglio permanente dell'aliquota di 3 punti percentuali. L'altra stabilizzazione per i giovani su cui punta il ministro del Lavoro, Poletti, è l'apprendistato duale.

INAIL: opuscolo sulla sicurezza e sulle agevolazioni connesse

Sul portale INAIL è disponibile l'opuscolo divulgativo "Sicurezza al passo coi tempi" aggiornato a luglio 2017, realizzato con il contributo di varie strutture dell'Istituto e suddiviso in due parti: Parte I – Principali concetti di salute e sicurezza sul lavoro: i soggetti della sicurezza aziendale secondo il d.lgs. 81/2008 e s.m.i., formazione, vigilanza e consulenza, costi e benefici della prevenzione; Parte II – Agevolazioni economiche per imprese che intendono effettuare miglioramenti delle condizioni di salute e sicurezza: Oscillazione del tasso per prevenzione (OT-24) e Incentivi di sostegno alle imprese (ISI). Completano il tutto un Glossario esplicativo e due Appendici. Come specificato nell'introduzione dell'opuscolo, l'iniziativa è volta a fornire un supporto che permetta non solo di conoscere le norme, le disposizioni e gli adempimenti principali in materia di SSL, ma anche – e soprattutto – di comprendere l'importanza della prevenzione e i vantaggi che ne derivano. Prevenzione, quindi, da considerare non come costo bensì come fattore di competitività per le aziende.

Firmato il DPCM su APE volontaria

Dopo l'APE Sociale ed il decreto sui Lavoratori precoci arriva anche il decreto sull'APE Volontaria. Infatti, sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 4 settembre 2017 è data la notizia che il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha firmato il DPCM sull'APE volontaria. Si rammenta che "APE volontaria" sta per "Anticipo finanziario a garanzia pensionistica" ed è, in pratica, un prestito – coperto da una polizza assicurativa per il rischio di premorienza – corrisposto in quote mensili per 12 mensilità fino alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia con rate di ammortamento mensili per una durata di venti anni. Il provvedimento prevede che la decorrenza sia retroattiva, con possibilità di richiedere la prestazione a partire dal 1° maggio 2017. Si conclude così il percorso di attuazione degli interventi di riforma del sistema previdenziale.



Gli ispettori devono comunicare alle Casse Edili le evasioni contributive


Nell'ambito della vigilanza nel settore edile, qualora venga riscontrato il non corretto assolvimento degli obblighi nei confronti delle Casse edili, gli ispettori del lavoro dovranno comunicare alle suddette Casse tutti gli elementi necessari alla corretta quantificazione dei versamenti omessi al fine di consentire il recupero della contribuzione dovuta, indipendentemente dalla adozione degli eventuali provvedimenti sanzionatori in materia. Questo è quanto ha comunicato alle proprie sedi territoriali l'Ispettorato Nazionale del Lavoro con nota prot. n. 7298 del 10 agosto 2017. Dal canto suo, la CNCE, con comunicato dell'1 settembre 2017 ha invitato le Casse Edili/Edilcasse a segnalare eventuali comportamenti degli Ispettorati locali in difformità rispetto all'indicazione fornita dall'INL.

Nuovo lavoro occasionale: accreditamento sul “portafoglio” dopo 10 gg. dal pagamento

L'INPS, in data 31 agosto 2017, ha reso noto sul proprio portale che l'accreditamento sul “portafoglio” del Libretto di famiglia o del contratto di prestazione occasionale (Prest.O.) avverrà nove/dieci giorni dopo l'effettuazione del pagamento, a causa dei tempi stabiliti per il riversamento delle somme da parte degli intermediari (istituti bancari o Poste Italiane SpA) all'Agenzia delle Entrate ed il successivo riversamento all'Istituto delle stesse.

Limite massimo di ore di CIGS autorizzabili per crisi e riorganizzazione aziendale

Dal 24 settembre 2017 troverà applicazione l'articolo 22, comma 4, D.Lgs. n. 148/2015 (c.d. T.U. degli ammortizzatori sociali), il quale stabilisce che, per le causali di riorganizzazione aziendale e crisi aziendale della CIGS, possono essere autorizzate sospensioni del lavoro soltanto nel limite dell'80% delle ore lavorabili nell'unità produttiva nell'arco di tempo di cui al programma autorizzato. La Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Formazione del Ministero del Lavoro ha, quindi, fornito indicazioni in merito al calcolo del limite di ore di sospensione autorizzabili, precisando che, ai fini della verifica delle ore lavorabili nell'unità produttiva, assume rilievo l'indicazione, nella domanda di CIGS, del numero di lavoratori mediamente occupati nel semestre precedente, distinti per orario contrattuale. Inoltre, chiarisce la circolare ministeriale n. 16 del 28 agosto 2017, che la disposizione in questione troverà applicazione con riferimento ai trattamenti straordinari di integrazione salariale la cui conclusione della consultazione sindacale, presentazione dell'istanza di accesso al trattamento e le conseguenti sospensioni avverranno a decorrere dal giorno 24




settembre 2017.

Artigiani e Commercianti: imposizione contributiva, emissione in corso anno d'imposta 2017

Facendo seguito alla circolare n. 22 del 31 gennaio 2017, l'INPS ha comunicato che, per gli iscritti alla gestione Artigiani e Commercianti per l'anno 2017, è stata ultimata una nuova elaborazione dell'imposizione contributiva. Sono, quindi, stati predisposti i modelli "F24" necessari per il versamento della contribuzione dovuta i quali sono disponibili, in versione precompilata, nel Cassetto Previdenziale per Artigiani e Commercianti alla sezione Posizione assicurativa – Dati del modello F24, dove è possibile consultare anche il prospetto di sintesi degli importi dovuti con le relative scadenze e causali di pagamento. Ricorda l'Istituto, con messaggio n. 3383 del 31 agosto 2017, che, come di consueto, è previsto l'invio di email di alert ai titolari di posizione assicurativa, ovvero ai loro intermediari delegati, per i quali l'INPS è in possesso di recapito e-mail.

Visite fiscali Orari di reperibilità armonizzati tra pubblico e privato

Il Consiglio di Stato, con parere 1939/2017, ha espresso il suo via libera allo schema di decreto ministeriale recante le modalità per lo svolgimento delle visite fiscali e per l'accertamento delle assenze dal servizio per malattia, in vista della realizzazione del "polo unico delle visite fiscali" introdotto dalla riforma Madia (artt. 18 e 22 del Decreto legislativo n. 75/2017). Il "nuovo polo unico" è entrato in vigore il primo settembre; per la sua completa attuazione si attende, però, il decreto interministeriale della Funzione pubblica e del Lavoro, che elencherà le modalità di esecuzione della normativa. La firma finale sul provvedimento è attesa nei prossimi giorni, senza grosse modifiche al testo. Il CdS, nell'esaminare i 10 articoli dello schema di decreto legge, ha espresso il proprio parere favorevole con alcune osservazioni che riguardano, nello specifico, l'armonizzazione delle fasce orarie di reperibilità, tra pubblico e privato, entro le quali devono essere effettuate le visite di controllo e il discorso legato alla privacy. Osservazioni del Consiglio di Stato: armonizzazioni fasce orarie e privacy Una prima osservazione è quella che evidenzia come il provvedimento lasci immutata la differenziazione sulle fasce orarie di reperibilità, con il rischio che ciò potrebbe essere ritenuto non conforme alla legge delega che parlava, invece, di armonizzazione tra pubblico e privato. Il nuovo schema di decreto all'articolo 3, infatti, disciplina solo l'orario previsto per i dipendenti pubblici (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18) senza agire su quello del settore privato (10-12 e 17-19), lasciando intatta la differenza tra le sette ore per la P.A. contro le quattro dei privati. La differenza tra i due settori resta immutata e il Ministero la motiva sostenendo che "l'armonizzazione avrebbe comportato una riduzione delle fasce orarie per i dipendenti pubblici e, quindi, una minore incisività". Il Consiglio di Stato, invece, invita – con le modalità ritenute più opportune – a raggiungere un livellamento della disciplina delle fasce orarie per le visite fiscali, che in base alla nuova disciplina potranno essere disposte dall'Inps. E' richiesta, così, un'integrazione




dell'articolo 3 del decreto. Un'altra osservazione resa nel parere n. 1939/2017 è quella che riguarda l'aspetto della privacy dei lavoratori. Le novità previste in materia prevedono che le comunicazioni tra lavoratore, datore di lavoro ed Inps dovranno avvenire "per il tramite di specifici canali telematici e con modalità, stabilite dall'Inps, idonee a garantire la riservatezza dei soggetti sottoposti a visita fiscale ai sensi del Codice della privacy". L'auspicio è che, vista la delicatezza dei dati sanitari, venga sempre acquisito in via preventiva il parere del Garante della Privacy, anche se questo passaggio non è esplicitamente previsto dalla normativa di delega. Riguardo, infine, alla possibilità di rettificare un certificato medico nel caso in cui il lavoratore riprenda l'attività lavorativa in anticipo rispetto a quanto previsto dalla prognosi originaria, il Consiglio di Stato pone l'attenzione sul termine "rettificare", che di per se significa correggere un errore. Di fatto, l'errore potrebbe non esserci stato, in quanto la malattia potrebbe aver avuto semplicemente un decorso diverso. Il Consiglio suggerisce in questo caso di poter rivolgersi anche ad un medico diverso rispetto a quello che ha rilasciato il certificato, per evitare "un aggravio procedimentale che potrebbe ritardare l'anticipato rientro dei dipendenti".

Agricoltura: pagamento contributi manodopera occupata nel 1° trimestre 2017

Le aziende agricole, o loro intermediari, possono effettuare il pagamento dei contributi previdenziali relativi alla manodopera occupata nel 1° trimestre 2017, entro il 18 settembre 2017. Con news dell'1 settembre 2017 l'Istituto ha reso noto che le lettere contenenti i prospetti di calcolo e i dati utili per la compilazione dei modelli F24 sono disponibili nel servizio Cassetto previdenziale per aziende agricole.

Prestazioni INAIL ai minorenni

Con circolare dell'1 settembre 2017, l'INAIL ha fornito istruzioni in merito all'erogazione delle prestazioni economiche a favore dei minorenni. Inabilità temporanea assoluta Il minorenne che presti attività lavorativa prima del compimento della maggiore età ha diritto alla retribuzione e poiché l'indennità per inabilità temporanea assoluta è una prestazione sostitutiva della retribuzione, la stessa va corrisposta dall'INAIL direttamente al minorenne infortunato o tecnopatico senza che sia necessario l'intervento del genitore esercente la potestà o del tutore, né l'autorizzazione del giudice tutelare. Rendita diretta I ratei di rendita diretta e gli eventuali arretrati dovranno essere riscossi dal genitore esercente la potestà sul minore o dal tutore e, anche nel caso di specie, non è necessaria l'autorizzazione del giudice tutelare. Il pagamento dei ratei di rendita e degli eventuali arretrati va, invece, effettuato direttamente nelle mani del minore emancipato. Indennizzo in capitale del danno biologico Anche l'indennizzo in capitale del danno biologico va corrisposto al genitore esercente la potestà sul minore o, in mancanza, al tutore. In questo caso è, altresì, necessario acquisire anche l'autorizzazione del giudice tutelare. Il pagamento della prestazione in questione dovrà essere effettuato nelle mani



del minore emancipato, purché assistito dal curatore e senza necessità di autorizzazione da parte del giudice tutelare. Rendita a superstiti La riscossione dei ratei di rendita ai superstiti che competono al minore non deve essere sottoposta ad autorizzazione del giudice tutelare per cui il relativo pagamento potrà essere effettuato nelle mani del genitore esercente la potestà sul minore o del tutore di quest'ultimo. Ratei di rendita diretta maturati e non riscossi dal genitore deceduto La circolare INAIL n. 34 dell'1 settembre 2017 specifica, infine, che, qualora l'Istituto debba versare al minore ratei di rendita diretta maturati e non riscossi dal genitore deceduto, sarà necessario acquisire l'autorizzazione del giudice tutelare. Per il minore emancipato, per gli altri atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, oltre il consenso del curatore, è necessaria l'autorizzazione del giudice tutelare.

INAIL: nuova versione del servizio online di denuncia/comunicazione di infortunio

La legge di stabilità 2016 ha esteso la copertura assicurativa INAIL a: detenuti e internati impegnati in attività volontarie e gratuite; stranieri richiedenti asilo in possesso del relativo permesso di soggiorno; mentre il D.Lgs. n. 150/2015 ha previsto l'assicurazione per gli allievi iscritti ai corsi ordinamentali di istruzione e formazione professionale curati dalle istituzioni formative e dagli istituti scolastici paritari, accreditati dalle Regioni per l'erogazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Stante quanto sopra, l'INAIL, con comunicato del 31 agosto 2017, ha reso noto che è disponibile una nuova versione del servizio online che consente di inserire nella denuncia/comunicazione di infortunio anche: il detenuto/internato o straniero richiedente asilo ex lege n. 208/2015; l'allievo iscritto ai corsi ordinamentali di Istruzione e FP ex art. 32, comma 8, D.Lgs. n. 150/2015.

Cambia l'accertamento dell'esistenza in vita per il pagamento delle pensioni all'estero

Le modalità di accertamento in vita per il pagamento delle pensioni all'estero per il 2017 sono state modificate. L'accertamento – fa sapere l'INPS – sarà attuato in due fasi, cronologicamente distinte, in rapporto ai Paesi di residenza dei beneficiari. La 1° fase si svolgerà da settembre 2017 a febbraio 2018 e riguarda le pensioni erogate a pensionati residenti in Africa, Australia (Oceania) ed Europa, ad esclusione dei Paesi Scandinavi, dei Paesi dell'Est Europa e degli Stati limitrofi. Le comunicazioni saranno inviate ai pensionati a settembre 2017 ed il pagamento della rata di febbraio 2018 avverrà in contanti presso le agenzie Western Union del Paese di residenza per coloro i quali non faranno pervenire l'attestazione entro i primi giorni di gennaio 2018. In caso di mancata riscossione personale, il pagamento delle pensioni sarà sospeso a partire dalla rata di marzo 2018. La 2° fase si svolgerà da febbraio a luglio 2018 e riguarda i pensionati residenti in Sud America, Centro America, Nord America, Asia, Estremo Oriente, Paesi



Scandinavi, i Paesi dell'Est Europa e Paesi limitrofi. Le comunicazioni saranno inviate ai pensionati a febbraio 2018 e il pagamento della rata di luglio 2018 avverrà in contanti presso le agenzie Western Union del Paese di residenza per coloro i quali non faranno pervenire l'attestazione entro i primi giorni di giugno 2018. Anche in questo caso, la mancata riscossione personale comporterà la sospensione del pagamento delle pensioni ma a partire dalla rata di agosto 2018. Attestazione di esistenza in vita Per quanto concerne la verifica dell'esistenza in vita, l'INPS, con messaggio n. 3378 del 30 agosto 2017, ha, inoltre, reso noto che Citibank ha avviato il processo di spedizione della lettera esplicativa e del modulo standard di attestazione ai pensionati compresi nella prima fase della verifica generalizzata anno 2017. Relativamente ai soggetti inseriti nella prima fase, nella lettera verrà indicato che la restituzione del modulo di attestazione dell'esistenza in vita dovrà avvenire entro il 5 gennaio 2018: in caso di mancata produzione della prova di esistenza in vita entro tale termine, il pagamento della rata di febbraio 2018 sarà localizzato presso gli sportelli Western Union per la riscossione personale. Dal canto loro i pensionati dovranno far pervenire il modulo in questione, corredato della documentazione di supporto e controfirmato da un "testimone accettabile" (un rappresentante di un'Ambasciata o Consolato Italiano o un'Autorità locale abilitata ad avallare la sottoscrizione dell'attestazione di esistenza in vita).

Riduzione contributiva nell'edilizia per l'anno 2017: domande fino al 15 gennaio 2018

Con D.I. 5 luglio 2017 è stato confermato per l'anno 2017, nella misura del 11,50%, la riduzione contributiva a favore delle imprese edili. Con circolare n. 129 dell'1 settembre 2017, l'INPS ha riepilogato la normativa che regola la materia ed ha fornito le indicazioni operative per il godimento della riduzione contributiva. Invio e gestione delle istanze e compilazione del flusso UniEmens Le istanze per l'applicazione della riduzione contributiva relativamente all'anno 2017 vanno inviate esclusivamente in via telematica, entro il 15 gennaio 2018, avvalendosi del modulo "Rid-Edil", disponibile all'interno del cassetto previdenziale aziende del sito internet dell'Istituto, nella sezione "comunicazioni on-line", funzionalità "invio nuova comunicazione". In caso di esito positivo a seguito del controllo dell'Istituto, sarà attribuito alla posizione contributiva interessata il codice di autorizzazione 7N, per il periodo da settembre a dicembre 2017, anche se lo sgravio si riferirà al periodo che va da gennaio a dicembre 2017. I datori di lavoro autorizzati potranno, quindi, esporre, nel flusso UniEmens, il codice causale L206 nell'elemento di e, per il recupero degli arretrati, dovranno utilizzare il codice causale L207, nell'elemento di . La circolare INPS n. 129/2017 specifica che il beneficio potrà essere fruito entro il 16 gennaio 2018, avvalendosi delle denunce contributive UniEmens con competenza fino al mese di dicembre 2017.




CEDU: è violazione della privacy controllare le mail dei dipendenti

Un dipendente di un'azienda rumena è stato licenziato nel 2007 perché aveva utilizzato per scopi personali durante le ore lavorative attrezzature d'ufficio e yahoo messenger inviando mail personali a suo fratello ed alla sua ragazza, alcune aventi anche carattere intimo. Il lavoratore ha impugnato il licenziamento, contestando, tra l'altro che nel caso di specie era stata violata la segretezza delle sue comunicazioni, ma per il tribunale di Bucarest, l'accesso ad internet sul posto di lavoro è da considerarsi uno strumento messo a disposizione dei dipendenti dal datore di lavoro per uso professionale, e il datore di lavoro ha incontestabilmente il potere, in virtù del suo diritto di sorvegliare le attività dei suoi dipendenti, di monitorare l'uso personale di internet. La questione è arrivata fino alla Grande Camera della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo la quale, in data 5 settembre 2017 ha sostenuto che, nel caso di specie, è stato violato l'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo ovvero il diritto al rispetto della vita privata e familiare, del domicilio e della corrispondenza. Più nello specifico, è stato evidenziato che i tribunali romeni non avevano verificato se il dipendente era stato previamente avvertito della possibilità che le sue mail potessero essere controllate e non avevano preso in considerazione che il lavoratore non era stato informato della natura e della durata della sorveglianza nonché del grado di ingerenza nella sua vita privata.

Spesometro con proroga al 28 settembre Non abbastanza per il Cndcec

Con comunicato stampa n. 147 del 1 settembre 2017, il Ministero dell'Economia e delle Finanze annuncia che il termine per effettuare la comunicazione all'Agenzia delle Entrate dei dati delle fatture emesse e ricevute relative al primo semestre del 2017 viene posticipato dal 16 settembre al 28 settembre 2017. Si tratta del nuovo adempimento introdotto dall'articolo 4 del DI 193/2016 che ne ha cancellati altri, quali: la trasmissione annuale dello spesometro, l'invio del modello intra acquisti e della black list. Solo per il primo anno di entrata in vigore del nuovo Spesometro 2.0 è previsto un invio semestrale, mentre a regime l'invio delle fatture è previsto entro la fine del mese successivo al trimestre di riferimento e per, il quarto trimestre, entro il mese di febbraio. Le date per il nuovo Spesometro sono state definite dal DI Milleproroghe che ha sancito che: " le comunicazioni possono essere effettuate per il primo semestre entro il 16 settembre 2017 e per il secondo semestre entro il mese di febbraio 2018 solo per il primo anno di sua applicazione". Per venire incontro alle esigenze segnalate dai professionisti, il MEF ha disposto, ora, una nuova proroga. Invece, resta ferma a sabato 16 settembre (che slitta a lunedì 18 settembre), il termine per l'invio dei dati delle liquidazioni Iva del secondo trimestre. Nuova proroga al 28 settembre Nel comunicato stampa MEF n. 147 si legge che è in via di pubblicazione il Dpcm che proroga l'obbligo di inviare tutte le fatture emesse e ricevute nell'arco del primo semestre. Il primo invio dello Spesometro, infatti, previsto per il 16 settembre 2017, viene nuovamente prorogato, mentre il secondo andrà effettuato entro mercoledì 28 febbraio. Il primo invio andrà effettuato entro giovedì 28 settembre. La proroga non soddisfa i commercialisti Sebbene l'annuncio del rinvio dell'adempimento sia arrivato, questa volta, con un certo anticipo rispetto alla data




fissata, cosa che è stata ben apprezzata dai commercialisti, gli stessi però non appaiono soddisfatti del termine concesso. Solo 10 giorni in più per risolvere tutti gli incagli operativi non sembrano sufficienti. Così si è espresso il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, che il rinvio lo aveva chiesto già dal mese di giugno. Dopo l'annuncio ufficiale della proroga, infatti, è arrivata la risposta del Cndcec. Il presidente della categoria professionale, Massimo Miani, ha diramato un comunicato stampa nel quale si legge che: "la proroga di soli dieci giorni al 28 settembre è del tutto insufficiente, dal momento che i tempi a disposizione restano troppo stretti, anche in considerazione del fatto che gli applicativi stanno arrivando nei nostri studi solo in questi giorni". I commercialisti si aspettavano una proroga almeno a sabato 30 settembre, che avrebbe comportato lo slittamento di fatto al 2 ottobre. Dal Mef spiegano, però, che la scelta di far cadere la scadenza al 28 settembre è stata fatta per ragioni di gettito. Anche l'Int (Istituto nazionale tributaristi), in un comunicato ha apprezzato che la mini proroga non sia arrivata a ridosso della scadenza.

Liquidazioni periodiche Iva, software aggiornati

Sono disponibili sul sito delle Entrate le nuove versioni dei software di controllo e di compilazione delle liquidazioni periodiche Iva, modificati alla luce del provvedimento del 27 marzo 2017. Dal sito, nelle sezioni dedicate, gli aggiornamenti. Software di compilazione Versione 1.0.2 del 05/09/2017 Modificata la nomenclatura del file xml prodotto dall'applicazione Il software Ivp17 consente la compilazione della comunicazione liquidazioni periodiche IVA. L'applicazione mediante una serie di domande determina la struttura della comunicazione relativa alla tipologia dell'utente e predisporre i quadri per la compilazione. Software di controllo Versione 1.0.2 del 05/09/2017 Corretto il controllo sul campo "Ultimo mese" La procedura di controllo consente di evidenziare, mediante appositi messaggi di errore, le anomalie o incongruenze riscontrate tra i dati contenuti nel modello di comunicazione e le indicazioni fornite dalle specifiche tecniche e dalla circolare dei controlli. Il software di controllo è destinato a tutti gli utenti che volessero verificare i file prima all'invio, che potrà essere effettuato secondo le indicazioni del Provvedimento del 27 marzo 2017.

Cedolare secca Sanzioni per le irregolarità con il ravvedimento operoso

L'Agenzia delle Entrate, con la risoluzione n. 115 del 1° settembre 2017, apre la via al ravvedimento operoso nel caso di tardiva od omessa comunicazione della proroga di un contratto di locazione in regime di cedolare secca. Inoltre, nello stesso documento di prassi, si chiariscono le modalità di rinuncia all'aumento del canone, quale condizione per l'esercizio dell'opzione stessa. Applicabilità dell'istituto del ravvedimento operoso alla cedolare secca Nella risoluzione n. 115/2017 l'Agenzia specifica che a seguito delle modifiche introdotte dal DI n. 193 del 2016, l'omessa o tardiva presentazione della comunicazione della proroga del contratto non comporta la revoca dell'opzione già



esercitata in sede di registrazione del contratto, ovvero nelle annualità successive, se il contribuente tiene un comportamento coerente con la volontà di mantenere l'opzione per tale regime, effettuando i relativi versamenti, e dichiarando i redditi da cedolare secca nello specifico quadro della dichiarazione dei redditi. Il legislatore ha introdotto una sanzione proporzionale alla gravità del comportamento tenuto dal contribuente, nell'ipotesi di omessa o tardiva presentazione della comunicazione di proroga del contratto. L'Agenzia specifica che a tale sanzione è applicabile la disciplina generale del ravvedimento operoso, che permette al contribuente di rimediare in modo spontaneo alle omissioni e irregolarità commesse, per poter fruire della riduzione delle sanzioni, in proporzione al ritardo con cui avviene la regolarizzazione. Perciò – secondo la risoluzione n. 115/2017 – chi trasmette con un ritardo non superiore di 30 giorni la comunicazione della proroga e/o della risoluzione del contratto di locazione in cedolare secca al Fisco vedrà applicata una sanzione di 50 euro in linea con l'istituto del ravvedimento, oltre i 30 giorni scatta la sanzione di 100 euro. Modalità di comunicazione della rinuncia all'aumento del canone Relativamente al secondo dubbio sollevato all'Agenzia delle Entrate, la risoluzione in oggetto specifica che è possibile comunicare la rinuncia all'aumento del canone di locazione con la raccomandata se la stessa rinuncia non sia stata già prevista dal contratto di locazione. Nel caso di proroga di un contratto che contenga già la rinuncia all'aumento del canone, il locatore non deve inviare alcuna comunicazione in tal senso mediante raccomandata.

Beni confiscati Si estinguono per confusione i soli debiti Irpef e Ires

Un amministratore giudiziario si rivolge all'Agenzia delle Entrate (Risoluzione n. 114/2017) per conoscere la corretta interpretazione dell'articolo 50 del Decreto legislativo n. 159/2011 (Codice delle leggi antimafia) sulla confisca di beni, aziende o partecipazioni societarie sequestrati. L'Agenzia si esprime in merito all'ambito soggettivo e temporale di applicazione della norma, tenendo conto che nel corso dell'amministrazione giudiziaria dell'impresa commerciale, che era stata sequestrata ad un contribuente, cui aveva fatto seguito la sua confisca, erano sorti debiti fiscali Iva e Irpef, a titolo di ritenuta d'acconto, debiti verso la Camera di commercio e debiti previdenziali Inail. L'amministratore giudiziario aveva presentato (per conto dell'indiziato) le dichiarazioni Unico e Iva per gli anni oggetto dell'amministrazione giudiziaria esclusivamente in riferimento ai redditi prodotti dai beni sequestrati. Secondo la generica formulazione dell'articolo 50 del Codice antimafia, l'istante riteneva che i suddetti debiti avrebbero dovuto estinguersi per confusione. La norma, infatti, stabilisce che in caso di confisca di beni, aziende e partecipazioni sequestrate alla criminalità organizzata "i crediti erariali si estinguono per confusione ai sensi dell'articolo 1253 c.c.". Esito dei crediti erariali in caso di confisca di beni, aziende o partecipazioni sequestrati Analizzando il disposto normativo di cui al suddetto articolo 50, l'Agenzia delle Entrate, nella risoluzione n. 114/E/2017, assume una posizione diversa rispetto a quella dell'istante. Si specifica nel documento di prassi che per far scattare l'azzeramento dei crediti erariali è necessario, da una parte, che la confisca diventi definitiva e, dall'altra, che venga meno la dualità dei soggetti del rapporto obbligatorio e confluisca nello stesso soggetto (Stato/Erario) la qualità di debitore e creditore d'imposta. Sulla base di tali premesse, l'Agenzia arriva alla conclusione che: da un punto di vista oggettivo, si estinguono per confusione – secondo le leggi antimafia –



solo i crediti aventi natura erariale, mentre sono esclusi dall'effetto estintivo i contributi previdenziali e assistenziali, tributi locali e diritti camerali; da un punto di vista temporale, si estinguono per confusione tutti i debiti erariali maturati fino all'adozione del provvedimento di sequestro; mentre per i crediti erariali sorti in precedenza, l'estinzione per confusione si può avere solo nel caso in cui venga meno il presupposto soggettivo, quindi per i soli crediti Ires e Irpef e non per quelli ai fini Iva, delle ritenute e Irap per i quali, invece, non viene meno la dualità dei soggetti del rapporto obbligatorio.

Invitalia, manutenzione straordinaria della piattaforma informatica

Con una news del 1° settembre 2017 sul sito, Invitalia avvisa che dalle ore 18 di venerdì 8 settembre fino all'intera giornata di domenica 10 settembre 2017 sarà sospesa la possibilità di presentare le domande per richiedere i finanziamenti gestiti dall'Agenzia nazionale stessa. Lo stop temporaneo è necessario per consentire un intervento di manutenzione straordinaria della piattaforma informatica attraverso la quale si inviano i progetti imprenditoriali e le relative richieste di agevolazioni. La sospensione riguarda le misure Smart&Start Italia, Nuove imprese a tasso zero, Selfiemployment, Cultura Crea e Contratti di Sviluppo 2015. L'invio delle domande sarà nuovamente possibile dall'11 settembre 2017. Webinar sulle Nuove imprese a tasso zero Con un precedente avviso del 31 agosto 2017, sempre Invitalia annuncia un seminario web sulle Nuove imprese a tasso zero, l'incentivo per i giovani e le donne che vogliono avviare un'attività imprenditoriale, recentemente rifinanziato con 100 milioni di euro. Il seminario, che si svolgerà l'8 settembre 2017 alle 10.30, si può seguire online dal proprio computer. È necessaria l'iscrizione: per consentire un'interazione adeguata, è previsto un numero massimo di partecipanti. La durata è di circa due ore, con una prima parte di presentazione degli incentivi e una seconda dedicata ai quesiti dei potenziali imprenditori.

Sdi Supermercato dell'informazione

Zucchetti s.p.a.

Via Solferino, 1
26900 – Lodi
tel: +39 (0)371 594 2406
fax: +39 (0)371 421 779
email: info@supermercato.it
www.supermercato.it



Servizio realizzato da eDotto S.r.l. e distribuito da Zucchetti.s.p.a.

© Tutti i diritti sono riservati.

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

Sdi Supermercato
dell' **informazione**